

in attesa della decisione dell'avvocatura di Stato resta il problema degli 11 portieri che risultano licenziati dal 1° marzo, che potrebbero essere assorbiti nell'agenzia regionale che sostituisce l'Edis;

i sindacati hanno inviato una lettera all'Ardis, che li diffida dall'assunzione di personale per la copertura della pianta organica, che potrebbe essere ricoperta dai lavoratori in questione, fino alla soluzione della vertenza Isef —:

se non ritenga di dover intervenire affinché siano garantiti questi posti di lavoro. (4-02287)

PEZZELLA, RONCHI, MALGIERI, MAGNOLFI e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 103 del 4 giugno 2001, riguardante la formazione di circolo e di istituto per le attribuzioni delle supplenze nei casi previsti degli articoli 1 e 7 dello stesso decreto, all'articolo 5, comma 3, recita testualmente « in deroga al termine di cui al precedente comma 2 (fissato al 31 luglio), gli aspiranti che hanno in corso procedure per il conseguimento dell'abilitazione o idoneità anche a seguito del superamento dell'esame finale sostenuto nelle SISS, hanno a titolo a richiedere per i corrispondenti insegnamenti l'inclusione in graduatoria di circolo e d'istituto di seconda fascia e tale indicazione sarà ritenuta valida purché entro il 31 agosto 2001 la relativa procedura sia completata e l'aspirante abbia conseguito l'abilitazione o idoneità »;

il decreto direttoriale del 12 febbraio 2002, riguardante l'integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente recita testualmente (articolo 5, comma 7) « per coloro, riferito esclusivamente all'insegnamento di sostegno che conseguono il titolo successivamente al 31 maggio 2002 sarà consentita, entro quest'ultima data e comunque entro il 20 luglio 2002, sarà consentita entro

quest'ultima data, l'iscrizione di coda agli elenchi di sostegno tratti dalle rispettive graduatorie »;

il predetto decreto direttoriale all'articolo 3, comma 2, afferma « possono presentare domanda di inserimento anche coloro che alla data di scadenza dei termini previsti dall'articolo 10 del presente decreto stiano frequentando orsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento o presso le SISS o le sessioni riservate di abilitazione di cui all'ordinanza ministeriale 1/2001, purché i corsi si concludano con lo svolgimento degli esami finali entro il 31 maggio 2002 »;

nell'anno 2001 per gli specializzandi SISS del primo ciclo è stata concessa una proroga al 31 agosto per il conseguimento del titolo e l'inserimento nelle graduatorie;

lo stesso decreto che fissa al 31 maggio 2002 il termine per il conseguimento del titolo SISS per l'inserimento in graduatoria permanente per l'anno scolastico 2002/2003, consente agli insegnanti di sostegno di potersi inserire nelle predette graduatorie entro il 20 luglio 2002 —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per sanare la palese disparità di trattamento tra gli insegnanti di sostegno a cui è permesso di inserirsi in graduatoria entro il 20 luglio 2002 e gli specializzandi SISS per i quali è previsto l'inserimento in graduatoria entro il 31 maggio 2002. (4-02292)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MONTECCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Governo ha ommesso di emanare il decreto annuale relativo alla Pro-

grammazione dei flussi di ingresso dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2002;

nelle more del decreto annuale, il ministro del lavoro e delle politiche sociali si è dovuto attendere, in base a quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, del Testo unico delle disposizioni sulla disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, alle quote indicate nel decreto per la programmazione dei flussi d'ingresso previsto per il 2001, nonostante il fatto che l'indicazione di 33.000 lavoratori subordinati stagionali e di 50.000 lavoratori subordinati non stagionali e lavoratori autonomi, prevista dal suddetto decreto, sia ritenuta ormai largamente insufficiente in base alle esigenze delle forze produttive;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha emanato il decreto del 4 febbraio 2002, e la successiva circolare di attuazione n. 7 del 2002, che riguardano l'ingresso dei cittadini stranieri non comunitari per lo svolgimento di attività lavorative stagionali, senza alcun concerto con gli altri ministri in generale ed in particolare con il Ministro degli affari esteri, ma pretendendo di determinare i paesi di provenienza dei lavoratori stagionali;

tale decreto, pur prevedendo la ripartizione dei lavoratori stagionali su base regionale, è stato adottato senza alcuna forma di consultazione delle regioni, in particolare ignorando totalmente le regioni del Mezzogiorno e delle isole e attribuendo quote risibili alle regioni Marche e Lazio;

allo stato attuale, nell'assenza di un decreto per la programmazione dei flussi per il 2002, i lavoratori stagionali sono disciplinati sulla base di un decreto assunto in violazione delle basilari procedure di concertazione ministeriale e consultazione regionale, mentre i lavoratori subordinati non stagionali e i lavoratori autonomi sono privi di ogni regolamentazione normativa che ne disciplini il flusso e ne autorizzi l'ingresso nel nostro Paese —:

se il Ministro non ritenga che, nelle more dell'adozione di un decreto di programmazione dei flussi per l'anno 2002, sia grave che non sia stato emanato alcun provvedimento che, rispettoso delle esigenze e prerogative delle regioni e della concertazione ministeriale, disciplini l'ingresso di lavoratori subordinati non stagionali e lavoratori autonomi;

se non ritenga che la mancanza di una disciplina normativa possa gravemente compromettere le esigenze di sviluppo avanzate da vari settori interessati, che anzi hanno messo in luce l'insufficienza delle quote massime di flussi che erano state previste per l'anno 2001;

se non ritenga che tale problema sia reso ancora più acuto dal fatto che a seguito dell'inaugurazione dei cantieri per la realizzazione di grandi opere pubbliche, come nel caso dell'Alta velocità, la necessità di professionalità e competenze non più reperibili nei mercati del lavoro italiani ed europei, è divenuta ancor più impellente, e tale da mettere in grave difficoltà anche il settore delle opere pubbliche;

quali provvedimenti, ed entro quali tempi, intenda adottare per fronteggiare una situazione che potrebbe avere gravissime ripercussioni per diverse forze produttive, vitali per il nostro Paese. (3-00728)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili rappresenta una priorità anche per il Governo in considerazione degli sforzi che le regioni stanno sostenendo a tale fine;

il Governo non ha ancora provveduto al riparto dei fondi necessari al sostegno del piano di stabilizzazione dei lavoratori nei progetti LSU;

il ritardo, da addebitare al Governo, rischia di vanificare tutti gli sforzi che le regioni stanno compiendo per la stabilizzazione di quanti sono impegnati in progetti a suo tempo prorogati;

negli ultimi anni, con l'azione dei governi di centrosinistra, si è giunti ad una riduzione progressiva e rilevante del bacino dei lavoratori socialmente utili;

con la legge finanziaria per il 2002 sono state ridotte persino le risorse da destinare a tale finalità socialmente rilevante nel Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché venga dato con la massima urgenza il via libera al riparto dei fondi necessari alle regioni, al fine di non pregiudicare gli sforzi fatti dalle amministrazioni locali nel procedere alla stabilizzazione degli LSU. (4-02294)

SCIACCA, LUCIDI, PISTONE, CENTO, GIACHETTI e RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda metalmeccanica Mistel spa, con sede in Pomezia, operante nel settore delle telecomunicazioni e specializzata nella costruzione di apparecchi informatici per la telefonia che occupa attualmente 110 lavoratori, (sorta nel 1982 con i contributi della cassa del mezzogiorno) ha avviato le procedure per la chiusura dell'azienda;

gli operai della Mistel a causa della drammaticità della situazione e della totale chiusura da parte della dirigenza della stessa azienda ad avviare una trattativa sul futuro occupazionale delle maestranze, si trovano in presidio permanente diurno e notturno;

già nel luglio del 2001 l'azienda in accordo con le organizzazioni sindacali utilizzava la cassa integrazione ordinaria per circa 40 operai per 13 settimane, al termine delle quali richiedeva un prolungamento della cassa integrazione ordinaria per tutto il personale;

nel mese di dicembre 2001, l'azienda forniva ampie garanzie sul futuro dell'azienda, garanzie che venivano smentite il 15 gennaio 2002, giorno in cui la stessa azienda comunicava l'imminente chiusura dello stabilimento tramite la procedura del concordato preventivo di fallimento da presentare al tribunale di Velletri ed il conferimento di ramo d'azienda creando una nuova società Mistel srl di 14 dipendenti con piena operabilità su tutte le commesse vinte dalla vecchia società utilizzando lo stesso stabilimento —:

quali iniziative intenda assumere il signor Ministro al fine di garantire i livelli occupazionali, in particolare in una zona ad alto rischio di deindustrializzazione quale Pomezia, e se non intenda avviare al più presto un tavolo di trattativa con la presenza di tutti i soggetti interessati. (4-02295)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

BURTONE, MARCORA, ENZO BIANCO e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settore zootecnico in Sicilia sta attraversando un periodo di grave crisi per una serie di eventi che si sono susseguiti cronologicamente;

il fenomeno della mucca pazza e il diffondersi del morbo della lingua blu hanno messo in ginocchio la totalità degli operatori economici del settore;

la prolungata siccità e le gelate prolungate hanno fatto sì che ad oggi è divenuto molto difficile per le aziende fare fronte persino alle normali esigenze di foraggiamento degli animali;